

VareseNews

Duemila firme per vietare i piatti a base di carne di cane

Pubblicato: Giovedì 31 Gennaio 2013



Una petizione chiede di vietare l'impiego **di carne di cani e di gatti** per usi alimentari. Non siamo in Cina ma in Svizzera dove, seppur rara, questa tradizione non è del tutto archiviata ed è attualmente consentita dalla legge in vigore. Eppure molti cittadini e associazioni chiedono che **un divieto venga introdotto al più presto**, alla pari delle altre norme che disciplinano la protezione degli animali. Il sito *Swissinfo* ha dedicato, proprio in questi giorni, un approfondimento sul dibattito che periodicamente viene riproposto dalla stampa elvetica. Il sito pubblica un'intervista a **Martina Karl**, presidente del gruppo animalista **Mensch-Tier-Spirits-Helvetia**. Secondo l'esperta la percentuale di mangiatori di cani e gatti in Svizzera si aggirerebbe **intorno al 3 per cento della popolazione**. Partendo da questo presupposto la sua organizzazione si è attivata per raccogliere delle firme contro la pratica e dall'inizio dell'anno ha già raggiunto 2.000 adesioni. Già in passato però gli animalisti svizzeri si erano mobilitati per proteggere gli amici a quattro zampe dai fornelli ma la loro iniziativa non aveva ottenuto i risultati sperati: nel 1993 furono 6.000 le firme raccolte per una petizione simile. In quell'occasione **il parlamento elvetico non aveva ritenuto necessario una regolamentazione delle abitudini alimentari** della popolazione attribuendo la scelta di cosa mangiare a una questione di "etica personale".

Leggi il dossier di Swissinfo – **Cani e gatti, tutto fa brodo?**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it